

Dall'analisi dell'articolazione territoriale delle risorse, emerge che per l'area Nord Ovest ha beneficiato di più risorse la Lombardia con il 14,8%, per l'area Nord Est l'Emilia Romagna (9,1%), nel Centro sono confluite più sovvenzioni per il Lazio con il 20,2%, al Sud la Regione con più finanziamenti è la Campania (10,3%), ed infine la Sicilia con il 4,8% ha ricevuto circa il doppio dei fondi rispetto alla Sardegna.

Le 380 istituzioni finanziate sono localizzate prevalentemente al Centro (147), seguito dal Sud (74 soggetti); 69 beneficiari si trovano al Nord Ovest e 64 al Nord Est, 26 nelle due Isole maggiori. Dalla tabella appare evidente che il Lazio vanta la percentuale maggiore (26,3%) di organismi sovvenzionati, ciò si spiega anche considerando che molte istituzioni hanno la sede a Roma.

Tabella 7. Distribuzione dei fondi per le attività teatrali per regione e per settore, anno 2009

Regione	Circuitazione	Compagnie	Esercizio	Festival	Promozione	Stabili di innovazione	Stabili privati	Stabili pubblici	Teatro di figura	n.	%	Importo	%	Istituz. rilevanza nazionale	Estero	Progetti speciali	totale
Liguria		87.145	76.545	57.955			1.176.458	1.900.392		10	2,6%	3.298.495	5,2%				3.298.495
Lombardia		1.511.296	318.411		125.932	2.086.482	1.104.750	4.183.456	79.554	38	10,0%	9.409.881	14,8%		7.490	1.070.000	10.487.371
Piemonte	79.242	514.972			25.082	712.362	503.735	1.891.997	6.072	21	5,5%	3.733.462	5,9%		3.999	80.136	3.817.597
Valle D'Aosta											0,0%		0,0%				
Nord Ovest	79.242	2.113.413	394.956	57.955	151.014	2.798.844	2.784.943	7.975.845	85.626	69	18,2%	16.441.838	25,9%		11.489	1.150.136	17.603.463
Emilia Romagna		765.817	54.832	103.080	57.527	1.679.380	2.004.286	1.006.820	87.997	33	8,7%	5.759.739	9,1%		56.918		5.816.657
Friuli Venezia Giulia	320.541	152.955	13.685	44.135	10.050	414.712	522.632	1.432.485	13.097	11	2,9%	2.924.292	4,6%				2.924.292
Trentino Alto Adige	61.662			30.062	7.180			587.265		4	1,1%	686.169	1,1%				686.169
Veneto	427.527	204.357		94.917	17.952	596.321	325.651	969.067		16	4,2%	2.635.792	4,2%	613.475	1.965	0	3.251.232
Nord Est	809.730	1.123.129	68.517	272.194	92.709	2.690.413	2.852.569	3.995.637	101.094	64	16,8%	12.005.992	18,9%	613.475	58.883	0	12.678.350
Lazio	338.400	6.896.987	560.553	19.918	182.534	434.560	2.625.004	1.742.361		100	26,3%	12.800.317	20,2%	12.700.144	44.219	10.000	25.554.680
Marche	541.740	479.673			8.928	133.475		433.960	12.600	8	2,1%	1.610.376	2,5%				1.610.376
Toscana	553.840	1.953.471	36.490	127.116	138.573	824.932		506.118	28.251	33	8,7%	4.168.791	6,6%		12.482		4.181.273
Umbria		29.160	19.795	59.934	17.892	215.283		923.796		6	1,6%	1.265.860	2,0%			16.048	1.281.908
Centro	1.433.980	9.359.291	616.838	206.968	347.927	1.608.250	2.625.004	3.606.235	40.851	147	38,7%	19.845.344	31,3%	12.700.144	56.701	26.048	32.628.237
Abruzzo	572.633	136.879			21.952	415.820		345.708		8	2,1%	1.492.992	2,4%			19.970	1.512.962
Basilicata	20.118	68.008			27.040					4	1,1%	115.166	0,2%				115.166
Calabria	87.176	258.165	26.482				602.188			7	1,8%	974.011	1,5%				974.011
Campania	736.174	3.388.369	268.712	12.945	6.070	591.817	1.104.022	403.242	13.865	41	10,8%	6.525.216	10,3%				6.525.216
Molise		62.400								1	0,3%	62.400	0,1%				62.400
Puglia	459.069	366.858	38.779	13.916	3.990	442.936			52.598	13	3,4%	1.378.146	2,2%		9.544		1.387.690
Sud	1.875.170	4.280.679	333.973	26.861	59.052	1.450.573	1.706.210	748.950	66.463	74	19,5%	10.547.931	16,6%		9.544	19.970	10.577.445
Sardegna	373.212	131.000				562.190	419.575		12.469	8	2,1%	1.498.446	2,4%				1.498.446
Sicilia		800.996	7.764	49.820	6.030	238.626		1.812.060	121.203	18	4,7%	3.036.499	4,8%	1.100.000		3.950	4.140.449
Isole	373.212	931.996	7.764	49.820	6.030	800.816	419.575	1.812.060	133.672	26	6,8%	4.534.945	7,2%	1.100.000	0	3.950	5.638.895
Totale	4.571.334	17.808.508	1.422.048	613.798	656.732	9.348.896	10.388.301	18.138.727	427.706	380	100,0%	63.376.050	100,0%	14.413.619	136.617	1.200.104	79.126.390
Valori %	5,8%	22,5%	1,8%	0,8%	0,8%	11,8%	13,1%	22,9%	0,5%			80,1%	18,2%	0,2%	1,5%		100,0%

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri stabili

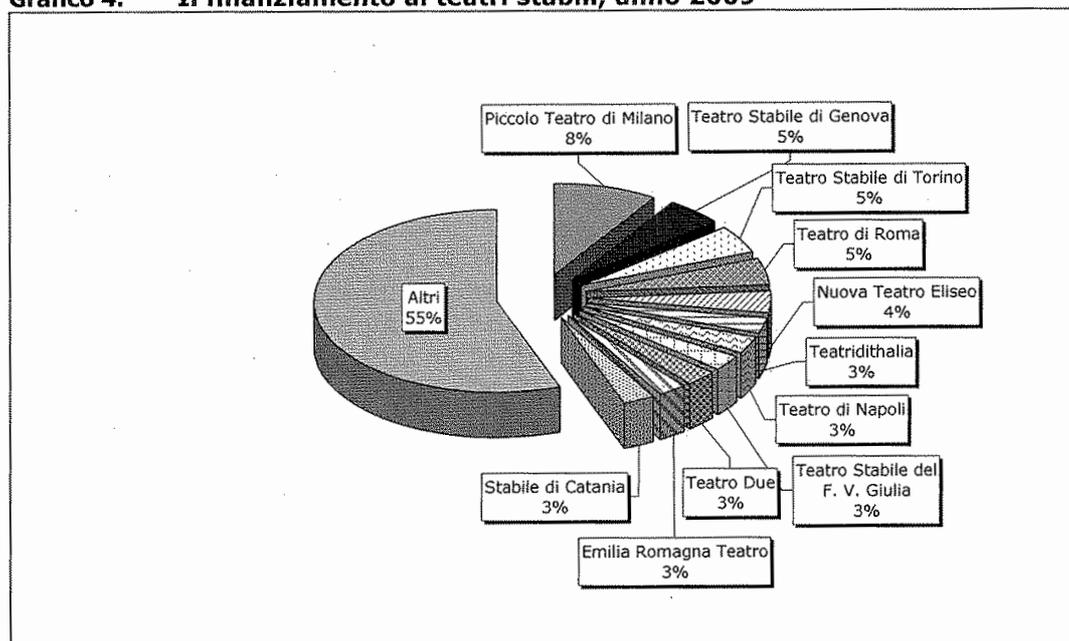
Secondo quanto previsto all'articolo 8 del Decreto Ministeriale 12 novembre 2007, l'attività teatrale stabile è connotata dal prevalente rapporto con il territorio dove si trova ed opera il soggetto che la svolge, dalla stabilità del nucleo artistico-tecnico-organizzativo, da particolari finalità artistiche, culturali e sociali.

I teatri stabili devono, inoltre, prevedere:

- sostegno e diffusione dei valori del teatro nazionale d'arte, di tradizione e della commedia musicale, con adozione di progetti artistici di produzione, ricerca, perfezionamento professionale, promozione, ospitalità e presenza in contesti sociali rilevanti;
- rinnovo del linguaggio teatrale e sostegno alla drammaturgia contemporanea;
- sviluppo del metodo di ricerca in collaborazione con le università, le accademie e l'alta formazione professionale;
- diffusione della cultura teatrale presso il pubblico di ogni fascia di età e ceto sociale;
- valorizzazione di nuovi talenti;
- esclusiva disponibilità di una o più sale teatrali direttamente gestite e idonee alla rappresentazione in pubblico di spettacoli;
- autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e prestazione artistica presso organismi sovvenzionati dallo Stato nel campo del teatro;
- rappresentazione in sedi direttamente gestite di almeno:
 - il 30% delle recite prodotte, per i teatri operanti in città con non oltre 250.000 abitanti;
 - il 40% delle recite, per i teatri operanti in città con abitanti tra i 250.000 e i 700.000;
 - il 50% delle recite di produzione, per i teatri operanti in città con più di 700.000 abitanti;
- ospitalità coerente con le finalità perseguite;
- stabilità del nucleo artistico e dell'organico amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate alla realizzazione del progetto.

Il contributo previsto per i 69 teatri stabili, divisi nelle tre categorie di pubblici, privati e innovazione¹⁴, oscilla tra i 3,4 milioni assegnati allo stabile pubblico "Piccolo teatro di Milano" ed i 94.705 euro stanziati per la compagnia teatrale "Gli alcuni" riconosciuta come stabile d'innovazione. Il grafico seguente mette in evidenza che 11 teatri assorbono il 45% delle risorse destinate al comparto della stabilità, e il restante 55% viene distribuito tra gli altri 58 stabili.

¹⁴ I teatri d'innovazione svolgono un'attività mirata alla sperimentazione nel campo teatrale o rivolta ad una fascia di pubblico di bambini e ragazzi.

Grafico 4. Il finanziamento ai teatri stabili, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Gli stabili pubblici

Il riconoscimento di teatro stabile ad iniziativa pubblica è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, al possesso dei seguenti requisiti:

- impegno da parte della Regione, della Provincia e del Comune nel cui territorio è situata la sede, a contribuire alle spese dell'ente in misura almeno pari al contributo annualmente versato dallo Stato e a garantire la disponibilità di una o più sale teatrali, di cui almeno una di 500 posti, con la copertura delle spese di esercizio;
- presenza del presidente, del consiglio di amministrazione¹⁵, dell'assemblea e del collegio dei revisori¹⁶, con durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque;
- stabilità del nucleo artistico assunto con contratto stagionale per almeno il 40% degli interpreti e per almeno il 60% dell'organico amministrativo e tecnico;
- effettuazione annua di almeno 5.000 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti¹⁷;
- committenza e allestimento ogni due anni di almeno un'opera di autore italiano vivente;
- valorizzazione, qualificazione ed impiego di giovani attori e tecnici nell'ambito del nucleo artistico stabile.

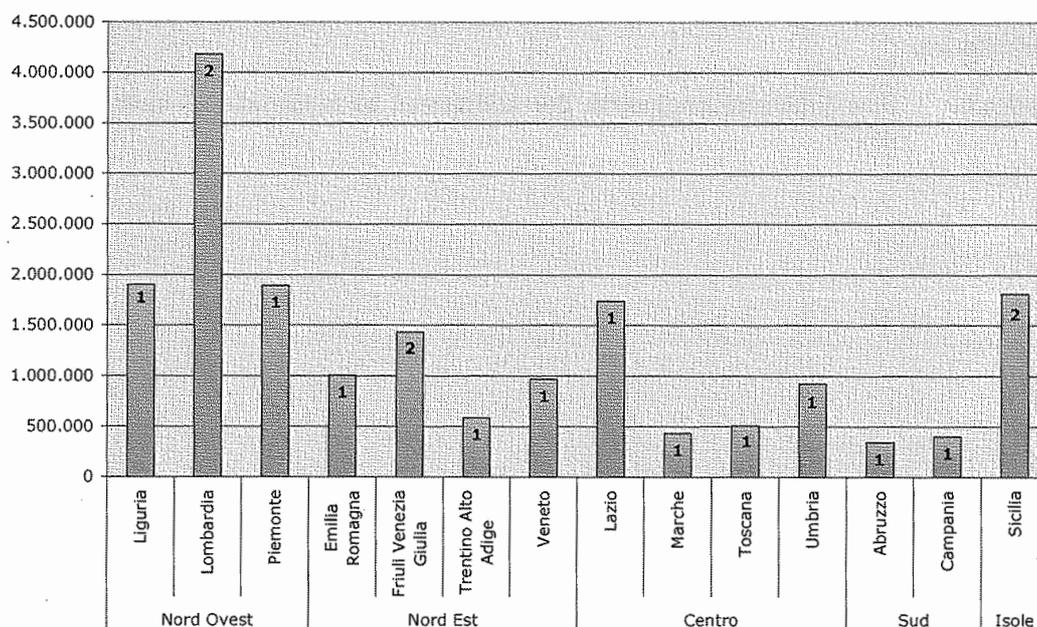
¹⁵ Il numero dei componenti del consiglio di amministrazione, non superiore a 5, è elevabile a 7 nel caso di ulteriori partecipanti oltre gli enti territoriali necessari.

¹⁶ I componenti del Collegio dei revisori devono essere 3, dei quali due scelti tra iscritti all'albo dei revisori dei conti ed il terzo designato dal Ministero con funzioni di presidente.

¹⁷ Le giornate lavorative sono ridotte a 4.000 e quelle recitative a 90 per i teatri stabili di minoranze linguistiche o di confine.

I 17 teatri stabili pubblici hanno ricevuto nel 2009 un contributo di 18.138.727 euro, di cui 13.229.912 euro a valere sul FUS e 4.908.814 euro extra-Fus. La somma complessivamente assegnata nell'anno in esame agli stabili pubblici ha registrato una riduzione del 5,9% rispetto a quella stanziata l'anno precedente.

Grafico 5. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili pubblici, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri riconosciuti come stabili pubblici risultano territorialmente così distribuiti: 4 nel Nord Ovest, 5 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 al Sud e 2 in Sicilia. La Lombardia risulta la regione in cui sono concentrate maggiori risorse per la presenza a Milano del Piccolo, teatro stabile con il finanziamento statale più alto. Le altre regioni, con uno o al massimo due teatri, sono al di sotto della soglia dei 2 milioni di euro.

Gli stabili privati

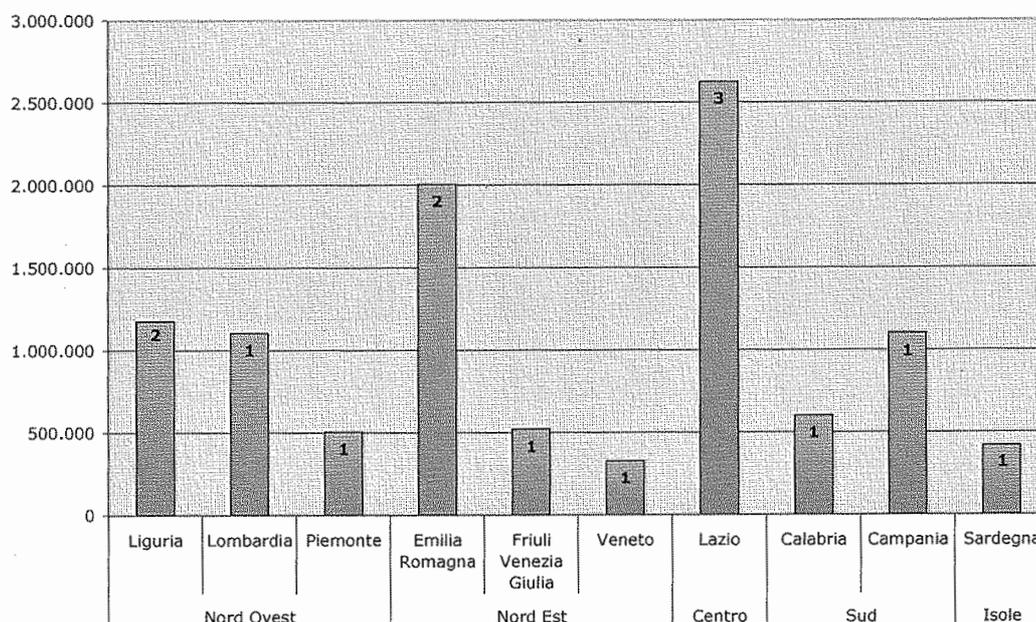
I teatri stabili ad iniziativa privata, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, devono possedere i seguenti requisiti:

- progetto artistico integrato di produzione, promozione ed ospitalità;
- disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 500 posti;
- stabilità del nucleo artistico;
- effettuazione di almeno 4.500 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti;
- valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo, con particolare riguardo ad autori viventi, e allestimento o ospitalità di almeno uno spettacolo d'innovazione o ricerca;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

Un teatro ad iniziativa privata può essere riconosciuto come *Teatro stabile nazionale della commedia musicale* se, oltre a possedere i requisiti sopra descritti, ha la disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 1.300 posti e una programmazione di commedie musicali di autori italiani contemporanei per almeno il 70% dell'attività effettuata.

Nel 2009 questo comparto della stabilità ha ricevuto uno stanziamento di euro 10.388.301, pari al 12,5% in meno rispetto a quanto assegnato l'anno precedente.

Grafico 6. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili privati, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I 14 teatri riconosciuti come stabili privati, uno in meno rispetto al 2008, sono situati 4 al Nord Ovest, 4 nel Nord Est, 3 al Centro, 2 nel Sud ed uno in Sardegna.

Nelle due regioni, Lazio ed Emilia Romagna, che hanno registrato una concentrazione di risorse maggiore ai 2 milioni di euro, sono presenti rispettivamente 3 e 2 stabili privati.

Poco sopra la soglia di 1 milione di euro risultano Liguria, con 2 teatri, Lombardia e Campania con un teatro.

Intorno a 500.000 euro, compaiono tre Regioni del Nord (Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia), la Calabria e la Sardegna, tutte con un solo teatro.

Analisi gestionale dei teatri stabili privati

In queste pagine di approfondimento si vuole dare una visione più completa dei problemi di gestione dei teatri stabili privati attraverso un'analisi dei contributi, delle entrate e dei costi che formano i bilanci di queste strutture.

Su 14 teatri, è stato possibile analizzare e utilizzare i dati dei bilanci consuntivi per 10 teatri mentre per gli altri 4 sono stati presi in considerazione i preventivi perché al momento della stesura della presente Relazione i dati consuntivi non erano ancora disponibili.

La prima tabella elaborata riporta il totale dei contributi dato dalla somma delle sovvenzioni di Stato, regione, provincia, comune e altra provenienza (soggetti pubblici o privati), un totale delle entrate formato da incassi più "altre entrate" (affitto sala, corsi di formazione, pubblicità, diritti di prevendita ecc.) più tutti i contributi, un totale uscite che confrontato con le entrate dà il valore del deficit di bilancio.

Nella seconda tabella sono indicati gli incassi provenienti dall'attività di produzione e di ospitalità delle compagnie teatrali, i costi del personale e di ospitalità, il totale delle uscite (retribuzione al personale, oneri previdenziali e assistenziali, costi di allestimento e gestione sala, di ospitalità, di promozione, ricerca e perfezionamento professionale, pubblicità e spese generali).

Iniziando con l'analisi della tabella 8, di seguito riportata, si evince che l'intervento statale costituisce il 51% dei contributi complessivamente destinati ai teatri stabili privati (10,38 milioni di euro), a fronte del 37% assicurato dal sistema delle autonomie locali (7,64 milioni di euro) e del 12% proveniente da altri soggetti pubblici e privati (2,4 milioni di euro).

Nella sua articolazione interna l'intervento statale si presenta alquanto disomogeneo: al di sopra del 50% in otto casi (Torino, Teatridithalia, Luzzati, Attori e tecnici, Eliseo, Sistina e Napoli); fra il 50 ed il 33% in cinque casi (Trieste, Arena del sole, Teatro due, Gitiessa e lo stabile di Sardegna). Il valore più basso del contributo Fus, pari al 20%, si registra per lo stabile di Verona.

Scorporando, invece, il dato della contribuzione del territorio, emerge che il 37% complessivo è riconducibile per il 19% alle regioni (3,85 milioni), solo per il 4% alle province (790.637 euro) e per il 15% ai comuni (2,99 milioni di euro).

L'intervento più elevato della regione si registra in Friuli Venezia Giulia (57% per lo stabile di Trieste), in quattro casi la sovvenzione regionale è compresa tra il 29% e il 35% (Piemonte, Campania, Sardegna e Calabria). Attestati tra il 13% e il 17% troviamo quattro teatri stabili (fond. Luzzati, fond. Atlantide, Arena del sole e Teatro Due); seguono, con quote tra l'1 e il 7%, Teatridithalia, fond. Dell'Archivolto, Attori e tecnici, Eliseo. Mentre solo per il Sistina non è presente nessun contributo da parte delle autonomie locali.

A livello provinciale, l'intervento maggiore si registra a Verona (19%) e Crotone (14%), tra il 3 e il 5% per il Teatro della Tosse e dell'Archivolto di Genova, e quello di Napoli. Il sostegno della provincia per la maggioranza dei soggetti (cinque stabili privati) si attesta all'1% e altri quattro non hanno ricevuto nessun contributo provinciale.

A livello di contribuzione comunale solo Genova, con l'Archivolto, Bologna, con l'Arena del sole, e Verona si collocano oltre il 25%, la maggior parte delle altre realtà comunali si attesta tra il 10 e il 20% (Milano per i Teatridithalia, Genova per il Teatro della Tosse, Parma per il Teatro Due, Roma per Attori e tecnici, Crotone per Gitiessa, Cagliari lo stabile privato di Sardegna).

È preventivato che il comune di Roma partecipi per il 7% all'attività dell'Eliseo e Trieste solo l'1% per la Contrada. Nessun contributo comunale risulta nel caso di Torino spettacoli, Sistina e Teatro di Napoli.

L'intervento di altri soggetti pubblici e privati supera in media quello istituzionale della provincia (4%) attestandosi complessivamente al 12% del totale, anche se per ogni teatro la percentuale di partecipazione varia da un minimo del 2% ad un massimo del 33%; inoltre per quattro teatri (Attori e tecnici, Sistina, Teatro di Napoli e Gitiessa) non è previsto alcun contributo da soggetti diversi rispetto allo Stato e le autonomie locali.

Il cosiddetto intervento degli altri soggetti pubblici e privati non è mai superiore al contributo dello Stato e solo per lo stabile di Verona le due "partecipazioni monetarie" sono quasi uguali (20%). In sei casi gli "altri contributi" superano quello della regione (Lombardia, due teatri in Liguria, Veneto, Emilia Romagna, un teatro del Lazio), in dieci casi quello delle province (Trieste, Torino, Milano, per i due stabili di Genova, Verona, Bologna, Parma, Roma e Cagliari) e in cinque casi quello del comune (Stabile di Trieste, Torino Spettacoli, fond. Luzzati, Teatro due, Eliseo).

Se a tutti i contributi erogati a favore dei teatri stabili privati si aggiungono gli incassi e le "altre entrate" si ottiene il totale della voce entrate del bilancio di ogni teatro. Come indicato in tabella, gli incassi contribuiscono a formare la voce delle entrate per una media del 50% anche se nello specifico risulta che solo Torino Spettacoli, il Sistina, l'Eliseo e Gitiessa (per questi ultimi due in base ai dati preventivi) superano la soglia del 50%.

Calcolando, poi, la differenza tra il totale entrate e il totale uscite emerge che tutti i teatri presentano un deficit che oscilla dal valore minimo di 15.802 euro di Teatrithalia (dato a consuntivo) a un valore massimo di 600.312 euro (dato a preventivo) del Teatro stabile della Calabria.

Tabella 8. Teatri stabili privati – contributi e entrate 2009

Beneficiario	Tot. contributi	Stato FUS	% su tot.	Regione	% su tot.	Provincia	% su tot.	Comune	% su tot.	Altri contributi	% su tot.	Tot. Incassi	% su tot.	Altre entrate	Tot. Entrate	Tot. Uscite	Deficit di bilancio
La Contrada - Teatro stabile di Trieste*	1.592.632	522.632	33	910.000	57	10.000	1	10.000	1	140.000	9	1.141.200	39	200.000	2.933.832	3.007.300	-73.468
Torino Spettacoli srl	741.835	503.735	68	220.000	30	0	0	0	0	18.100	2	2.527.911	67	499.016	3.768.762	4.049.283	-280.521
Teatridithalia scrfl	1.533.470	1.104.750	72	56.000	4	17.720	1	275.000	18	80.000	5	1.089.655	38	232.503	2.855.628	2.871.430	-15.802
Fond. Luzzati - Teatro della Tosse	1.596.954	809.669	51	207.942	13	75.000	5	170.430	11	333.913	21	494.330	21	233.732	2.325.016	2.385.743	-60.727
Fond. Teatro dell'Archivolto	1.318.741	366.789	28	16.500	1	50.000	4	443.855	34	441.597	33	863.485	31	576.548	2.758.774	3.088.924	-330.150
Fond. Atlantide - Teatro stabile di Verona	1.636.528	325.651	20	230.000	14	310.417	19	447.007	27	323.453	20	1.529.003	44	313.702	3.479.232	3.651.621	-172.389
Nuova Scena scrfl - Teatro arena del sole*	2.352.508	944.508	40	365.000	16	33.000	1	680.000	29	330.000	14	1.337.434	26	1.521.000	5.210.942	5.503.046	-292.104
Fond. Teatro Due	2.405.101	1.059.778	44	410.673	17	24.500	1	389.875	16	520.275	22	564.517	17	371.360	3.340.979	3.391.697	-50.718
Coop. attori e tecnici	760.778	634.864	83	50.000	7	0	0	75.914	10	0	0	683.234	43	129.550	1.573.561	1.845.081	-271.520
Nuova Teatro Eliseo spa*	1.898.231	1.468.231	77	90.000	5	20.000	1	140.000	7	180.000	9	3.086.640	58	350.000	5.334.871	5.685.655	-350.784
Il Sistina srl	521.909	521.909	100	0	0	0	0	0	0	0	0	8.244.289	85	889.128	9.655.326	10.101.636	-446.310
Fond. Teatro di Napoli	1.770.042	1.104.022	62	616.020	35	50.000	3	0	0	0	0	1.469.117	45	0	3.239.159	3.486.491	-247.332
Teatro stabile della Calabria - Gitiesses artisti riuniti*	1.402.188	602.188	43	400.000	29	200.000	14	200.000	14	0	0	1.620.000	54	0	3.022.188	3.622.500	-600.312
Teatro stabile della Sardegna	911.486	419.575	46	279.023	31	0	0	166.888	18	46.000	5	914.794	45	185.175	2.011.455	2.035.469	-24.014
Totale	20.442.403	10.388.301	51	3.851.159	19	790.637	4	2.998.969	15	2.413.338	12	25.565.608	50	5.501.714	51.509.725	54.725.876	-3.216.151

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati dei bilanci dei Teatri stabili privati depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo; * per i teatri con questo simbolo sono stati presi in considerazione i bilanci preventivi

Nell'altra tabella, sempre dedicata agli stabili privati, si può distinguere sul totale degli incassi l'incidenza di quelli provenienti dall'attività di produzione e dall'ospitalità. La prevalenza di una tipologia di incassi rispetto all'altra varia molto da teatro a teatro, infatti si passa dallo stabile di Calabria e di Sardegna dove gli incassi della produzione sono il 90% e quelli di ospitalità il restante 10%, alla situazione opposta di Torino spettacoli dove l'ospitalità produce l'81% degli incassi e la produzione il 19%.

Nella stessa tabella, si è proceduto ad analizzare per l'anno 2009 la voce del "costo del personale", che è stata rapportata al totale dei contributi, al sostegno statale e alle uscite, e la voce dei "costi di ospitalità".

Dall'analisi della tabella 10 emerge che i 20,4 milioni di euro di sostegno finanziario, complessivamente stanziato per i 14 teatri stabili privati, non sono sufficienti a coprire la spesa per il personale, pari a 20,9 milioni di euro. Questo significa che, in media, con il totale dei contributi non si riesce a coprire tutto il costo del personale e che rimarrebbe scoperto un 2%.

Se prendiamo in considerazione i singoli teatri, si riscontra un carattere più virtuoso per La Contrada, fond. Luzzati, fond. Atlantide, Teatro due, Teatro di Napoli e della Calabria perché l'incidenza dei costi del personale sul sostegno finanziario, è inferiore al 91%.

Per quanto riguarda la capacità del FUS di coprire in parte il costo del personale, risulta una media del 50%, anche se in realtà i valori specifici dei singoli teatri vanno dal 24% al 79%.

Si può, inoltre, osservare che il costo del personale incide in media per il 38% sul totale delle uscite e che il Fus può intervenire sulle spese totali per il 19%.

Infine, se rapportiamo gli incassi da ospitalità con i relativi costi, emerge che non tutti i teatri riescono a far sì che gli incassi ottenuti con l'attività di ospitalità possano coprire totalmente i costi connessi.

Tabella 9. Teatri stabili privati – incassi e costi 2009

Beneficiario	Tot. Incassi	Incassi produz.	% su tot.	Incassi ospitalità	% su tot.	Costo personale	% pers.le su tot. contributi	Copertura Fus/costo personale	Tot. Uscite	costo personale /uscite	Fus/uscite	Costi ospitalità	Incassi ospitalità / costi ospitalità
La Contrada - Teatro stabile di Trieste*	1.141.200	730.000	64	411.200	36	1.450.000	91	36	3.007.300	48	17	527.300	78
Torino Spettacoli srl	2.527.911	475.097	19	2.052.814	81	1.079.767	146	47	4.049.283	27	12	1.029.129	199
Teatridithalia srl	1.089.655	760.810	70	328.845	30	1.531.189	100	72	2.871.430	53	38	309.845	106
Fond. Luzzati - Teatro della Tosse	494.330	379.799	77	114.531	23	1.267.685	79	64	2.385.743	53	34	238.251	48
Fond. Teatro dell'Archivolto	863.485	685.226	79	178.259	21	1.526.460	116	24	3.088.924	49	12	190.822	93
Fond. Atlantide - Teatro stabile di Verona	1.529.003	607.761	40	921.242	60	1.116.728	68	29	3.651.621	31	9	1.204.381	76
Nuova Scena srl - Teatro arena del sole*	1.337.434	949.614	71	387.820	29	2.714.438	115	35	5.503.046	49	17	544.821	71
Fond. Teatro Due	564.517	294.381	52	270.137	48	1.546.392	64	69	3.391.697	46	31	338.568	80
Coop. attori e tecnici	683.234	413.216	60	270.017	40	1.055.023	139	60	1.845.081	57	34	190.853	141
Nuova Teatro Eliseo spa*	3.086.640	1.754.940	57	1.331.700	43	2.280.290	120	64	5.685.655	40	26	698.165	191
Il Sistina srl	8.244.289	2.681.559	33	5.562.730	67	2.011.937	385	26	10.101.636	20	5	3.152.969	176
Fond. Teatro di Napoli	1.469.117	809.647	55	659.470	45	1.402.213	79	79	3.486.491	40	32	743.306	89
Teatro stabile della Calabria - Gitiesse artisti riuniti*	1.620.000	1.460.000	90	160.000	10	900.000	64	67	3.622.500	25	17	282.500	57
Teatro stabile della Sardegna	914.794	836.407	91	78.387	9	1.058.101	116	40	2.035.469	52	21	97.141	81
Totale	25.565.608	12.838.457	50	12.727.152	50	20.940.225	102	50	54.725.876	38	19	9.548.051	133

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati dei bilanci dei Teatri stabili privati depositati presso la Direzione Generale Spettacolo dal vivo; * per i teatri con questo simbolo sono stati presi in considerazione i bilanci preventivi

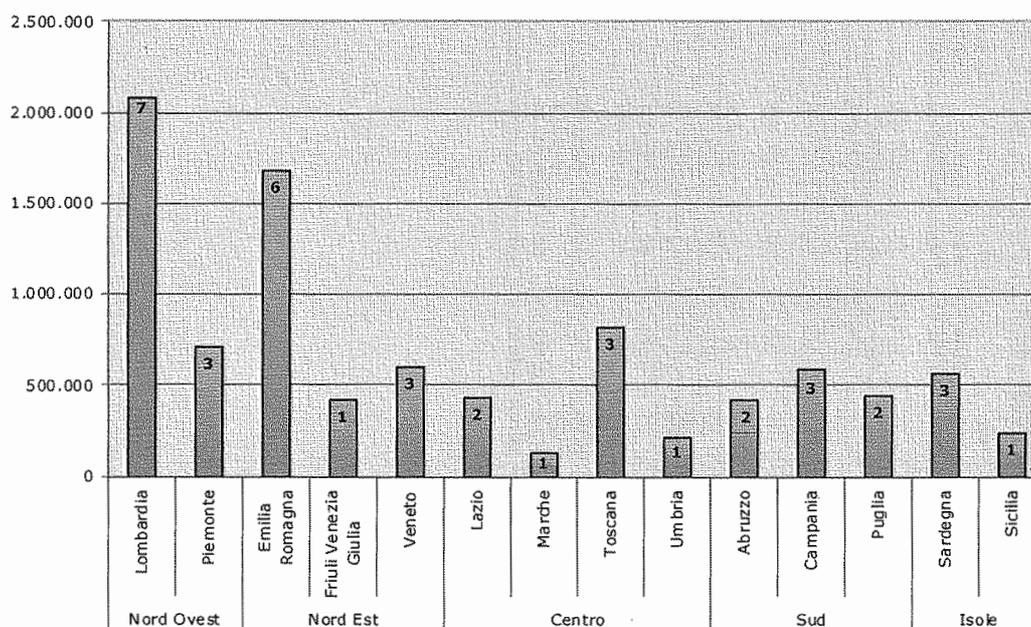
Gli stabili d'innovazione

I teatri stabili d'innovazione, che rappresentano il terzo comparto dell'area della "stabilità", dotati anch'essi di una specifica sede, operano nel campo della ricerca e della sperimentazione¹⁸ o svolgono attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù¹⁹.

Il riconoscimento di teatro stabile d'innovazione è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, al possesso dei seguenti requisiti:

- valorizzazione di nuovi talenti;
- disponibilità esclusiva di una o più sale teatrali (almeno una di 200 posti);
- effettuazione di minimo 4.000 giornate lavorative e 100 giornate recitative all'anno di spettacoli direttamente prodotti;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie, non inferiori al 40% dei costi sostenuti, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, tra i quali almeno un ente locale.

Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili d'innovazione, anno 2009



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

¹⁸ L'attività di ricerca e sperimentazione teatrale è caratterizzata da una particolare attenzione al rinnovamento del linguaggio teatrale, alle nuove drammaturgie, alla multimedialità ed alla integrazione delle arti sceniche; sono inoltre previste iniziative di studio e laboratorio, anche in collaborazione con le università per lo sviluppo di nuovi metodi di ricerca.

¹⁹ L'attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù si contraddistingue per una particolare attenzione all'evoluzione del linguaggio artistico e pedagogico, allo sviluppo e diffusione della cultura teatrale presso il pubblico in età prescolare e scolare, alle iniziative di studio e laboratorio, in collaborazione con le strutture scolastiche, mirate a finalità educative ed alla formazione teatrale degli insegnanti.

Nel 2009 sono stati sovvenzionati complessivamente 38 soggetti per un totale di 9.348.896 euro, pari al 6,3% in meno rispetto all'anno precedente.

La Lombardia ha registrato il maggior numero di stabili d'innovazione presenti sul territorio e di conseguenza anche la più alta concentrazione di risorse, pari a 2.086.482 euro, segue l'Emilia Romagna con 6 organismi e 1,67 milioni di contributi.

Poco sopra la soglia dei 500.000 euro, compare Piemonte, Veneto, Toscana, Campania e Sardegna con 3 teatri per ogni regione.

Infine nella fascia di assegnazioni inferiori a 500 mila euro, sono inclusi Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Puglia e Sicilia con uno o due stabili d'innovazione per regione.

Le imprese di produzione teatrale

Le compagnie teatrali si caratterizzano per la capacità organizzativa, per la validità artistica del progetto in relazione alla tradizione teatrale, alla drammaturgia contemporanea, alla diffusione della cultura e dell'arte teatrale sul territorio nazionale, alla valorizzazione di nuovi talenti, alla ricerca di nuovi linguaggi artistici e per la diffusione del teatro presso nuove fasce di pubblico, anche in età scolare e prescolare.

Le imprese di produzione teatrale²⁰, commedia musicale e operetta possono essere ammesse al contributo statale se dichiarano:

- un minimo di 90 giornate recitative e di 1.000 giornate lavorative;
- una direzione artistica di comprovata qualificazione professionale e un nucleo artistico stabile;
- un'autonomia creativa e organizzativa;
- una progettualità culturale di rilevante impatto sul pubblico.

Le compagnie, che si occupano d'innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, per ottenere il contributo ministeriale, devono avere la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento dell'attività di laboratorio e realizzare un progetto che apporti un intervento creativo su testi teatrali e l'integrazione tra le arti sceniche (ai fini del raggiungimento dei minimi recitativi, tali imprese possono conteggiare fino a 25 giornate di attività di laboratorio).

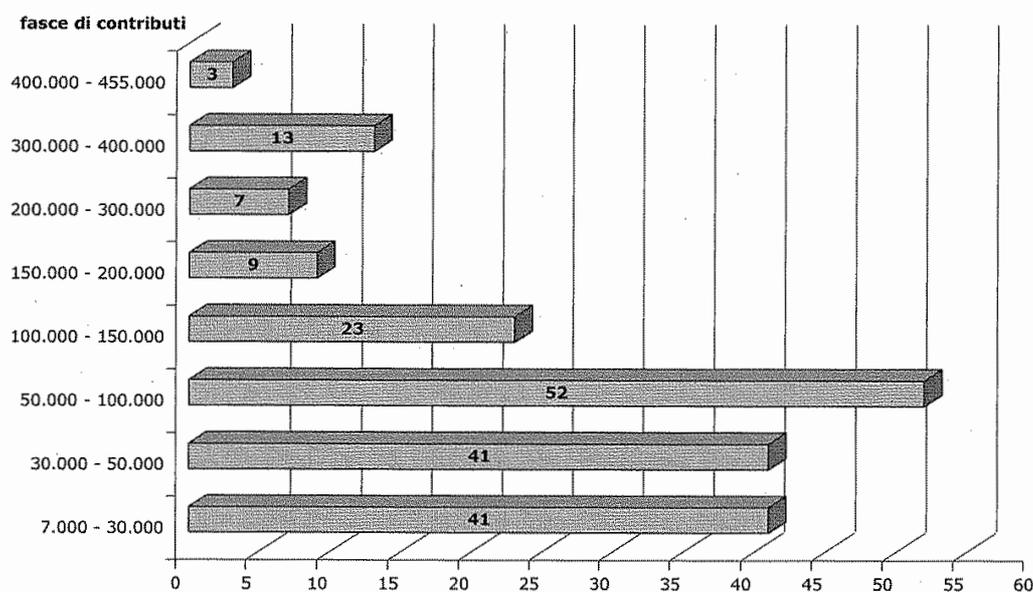
Le imprese di produzione, che hanno la disponibilità pluriennale di un teatro, possono ricevere anche la sovvenzione per l'attività di esercizio, ma solo se l'ospitalità viene offerta per almeno il 50% a compagnie organizzate da imprese diverse.

Le 189 compagnie teatrali sovvenzionate nel 2009 hanno complessivamente beneficiato di un contributo di 17.808.508 euro, pari al 9,8% in meno rispetto al 2008. Per questo comparto teatrale, la forbice delle assegnazioni è molto ampia: infatti i contributi stanziati vanno da un minimo di 7.661 euro a un massimo di 453.222 euro.

²⁰ Le imprese di produzione teatrale possono, al termine di tre anni consecutivi di attività destinataria di contributo, effettuare previa istanza, solo per l'anno appena successivo, il 10% dei minimi recitativi e lavorativi previsti dal decreto, sostituendo la restante parte con attività di laboratorio, scientifica, seminariale e di studio.

Nel grafico 7, è rappresentato il numero delle compagnie sovvenzionate in base alla fascia di contributo assegnato. Nel gruppo delle assegnazioni 7.000-30.000 euro e 30.000-50.000 euro sono presenti 41 organismi, ma la fascia più numerosa è quella 50.000-100.000 euro con 52 soggetti. Un contributo del valore compreso tra 400 mila e 455 mila è stato erogato solo per 3 compagnie.

Grafico 8. Distribuzione per fasce di contributi delle imprese di produzione, anno 2009



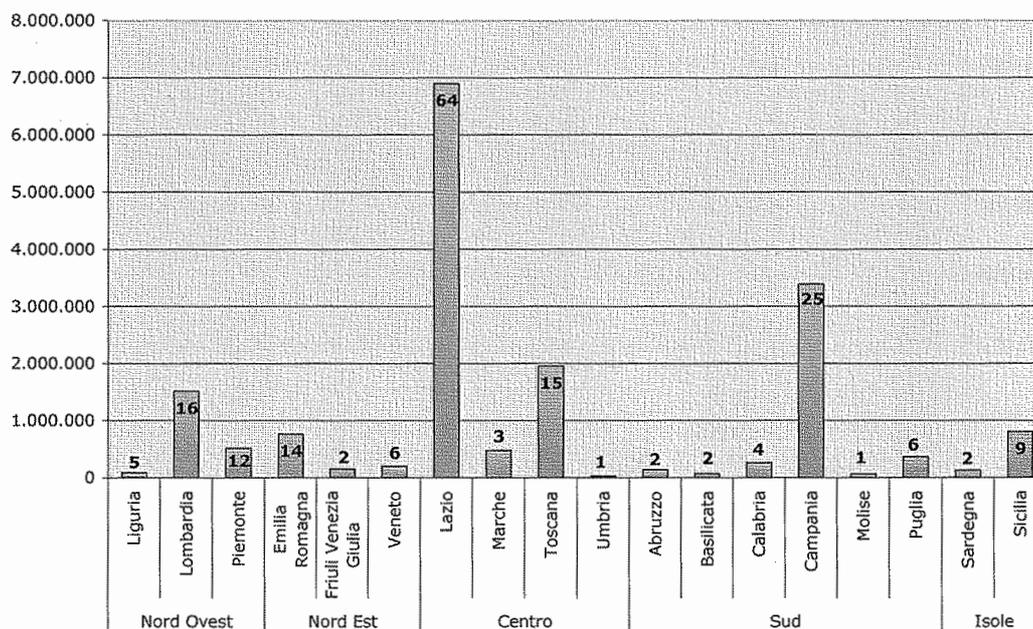
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si osserva nella rappresentazione della distribuzione dei finanziamenti alle regioni italiane, il Lazio risulta il territorio che ha ricevuto la quota maggiore, pari a 6,89 milioni di euro, e dove sono presenti più compagnie teatrali (64).

In Campania sono affluiti circa 3,38 milioni per 25 soggetti, in Toscana 1,95 milioni per 15 organismi mentre la Lombardia, che ha registrato la presenza di 16 compagnie finanziate, ha ricevuto 1,51 milioni di euro.

Tutte le altre regioni si trovano sotto la soglia di 1 milione di contributi, ed in particolare Liguria, Umbria, Basilicata e Molise sono al di sotto dei 100.000 euro.

Non è stata assegnata, invece, nessuna sovvenzione statale per imprese di produzione presenti in Trentino Alto Adige e Valle D'Aosta.

Grafico 9. Distribuzione regionale dei contributi alle imprese di produzione, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il teatro di figura

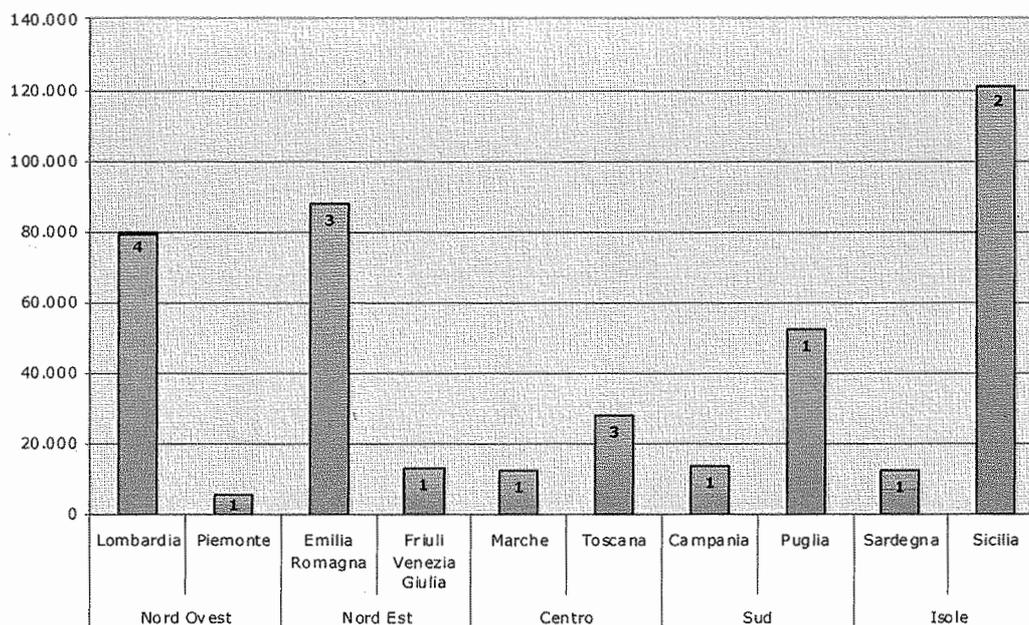
Sono ammesse al contributo statale le imprese che svolgono²¹ un'attività continuativa di produzione del teatro di figura, anche in convenzione con gli enti locali interessati, integrata da attività di promozione, ricerca, conservazione e trasmissione della tradizione, aggiornamento delle tecniche e rinnovamento espressivo, rassegne e festival.

Le imprese di produzione del teatro di figura, per accedere alla sovvenzione²² statale, devono effettuare almeno 80 giornate recitative di spettacoli del repertorio tradizionale italiano ed innovativo (40 delle quali possono essere attestate, per la specificità dell'attività svolta, anche con documentazione diversa dal borderò) e 700 giornate lavorative.

Il teatro di figura ha ricevuto nel 2009 un contributo complessivo di 427.706 euro, pari al -17,4% rispetto al 2008, diviso tra 18 soggetti, due in meno dell'anno precedente.

²¹ In un determinato ambito territoriale, con un organico progetto e stabilità del nucleo artistico.

²² Per la quantificazione del contributo si tiene anche conto dell'effettuazione dell'attività di produzione teatrale all'estero, della gestione, con la partecipazione di almeno un ente locale, di spazi adeguati per l'ospitalità di rassegne e festival, per almeno 50 recite, a cui gli spettatori possono accedere gratuitamente, dell'apertura al pubblico di collezioni storiche e musei, della realizzazione di iniziative di studio, formazione ed editoriali.

Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi al teatro di figura, anno 2009

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

La Sicilia, con un contributo di 121.203 euro complessivo diviso tra due organismi, è la regione con il finanziamento più alto.

Lombardia ed Emilia Romagna hanno registrato un contributo di circa 80 mila euro, rispettivamente con 4 e 3 soggetti.

La sovvenzione ottenuta da un solo beneficiario in Puglia è di 52.598 euro, mentre a tre organismi presenti in Toscana sono stati complessivamente assegnati circa 28 mila euro.

A Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Marche, Campania e Sardegna, ognuna con un solo beneficiario, sono affluiti meno di 20.000 euro.

Gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico

Gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (anche definiti circuiti territoriali), beneficiari di una partecipazione finanziaria della regione dove hanno sede, ricevono un contributo per l'attività svolta nell'ambito del territorio regionale o di una regione confinante priva di un analogo organismo.

L'ammissione alla sovvenzione statale è subordinata ai seguenti requisiti:

- programmazione di almeno 150 giornate recitative²³ annue effettuate da organismi, per almeno il 90% di nazionalità italiana rispondenti a requisiti di professionalità e di qualità artistica;
- stabile e autonoma struttura organizzativa;
- comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e

²³ Le giornate recitative devono essere articolate su almeno 10 piazze, distribuite in modo da garantire la presenza in ogni provincia, ed effettuate in idonee sale teatrali o in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni.